

CALCIOMERCATO. Fallisce lo scambio con Zenga. E Pellegrini rischia di perdere Berti

Inter: Pagliuca resta solo un desiderio

Sfuma lo scambio di portieri tra Inter e Sampdoria. Dopo un incrociarsi di incontri, ma anche di reciproche accuse, Pagliuca e Zenga restano dove sono. Intanto Berti non ha ancora trovato un'intesa con la dirigenza interista.

DARIO CECCARELLI WALTER QUAGNELI

Tanto rumore per nulla. La rivoluzione interista (se preferite: nuovo corso) s'impantana subito al primo ostacolo. **Berti** non firma rifiutando le proposte di Pellegrini, mentre lo scambio **Zenga-Pagliuca**, dopo lungo un incrociarsi di reciproche accuse, è fallito miseramente. Ognuno per la sua strada. Il portiere sampdoriano va ai mondiali con la sua vecchia maglia e la certezza che spunterà a Montevideo un congruo ritocco al suo ingaggio. Walter Zenga, croce e delizia del vertice nerazzurro, disfa invece valigie e bauli. Il mare può attendere. Del resto, era l'Inter, e in particolare Ottavio Bianchi, a premere per il suo allontanamento. Non per motivi tecnici, come ha confermato Zenga parando tutto nella finale, ma per cause di ordine interiore. L'Uomo Ragno, 34 anni di cui 14 all'Inter, ha fatto terra bruciata con il suo carattere spavaldo e spigliato. E Bianchi, ansioso di ripulire un ambiente incrostato di polemiche e rancori, aveva fatto capire che la rivoluzione sarebbe partita proprio dalla maglia numero uno.

La macchina della rivoluzione, invece, si blocca al primo ostacolo. Colpa delle richieste (un quadriennale di 8 miliardi) troppe esose di Pagliuca, dice la controparte nerazzurra. Il portiere della nazionale nega. «Se non sono venuto a Milano per discutere con i dirigenti dell'Inter, vuol dire neppure le società avevano raggiunto un accordo. Io comunque a Genova sto bene. Ora che ho sciolto i dubbi pos-

so andare sereno al mondiale». Qualunque sia la verità (ed è probabile che stia nel mezzo) il nuovo vertice nerazzurro si trova in mano un imbarazzante patata bollente che si aggiunge a quella bollentissima di Nicola Berti. Per tutto il pomeriggio il giocatore, insieme al procuratore Pasqualin, ha discusso con i dirigenti dell'Inter (Pellegrini e Tavecchio), per trovare un'intesa prima della sua partenza per il ritiro azzurro. Ma le due parti sono rimaste inchiodate sulle posizioni di partenza. Berti vuole un ingaggio triennale da 1 miliardo e 800 milioni a stagione. L'Inter invece non è disposta a dargli più di un miliardo e 200 milioni. «Gli abbiamo fatto - sottolinea un comunicatore dell'Inter - una proposta importante, perfettamente in linea con il mercato attuale. Il giocatore ha rifiutato. Speriamo che ci ripensi».

Berti rimane sulle sue posizioni. «Non li capisco. Niente, andrò negli Usa senza contratto. Dal 18 luglio sarò di nuovo sul mercato, libero ovviamente di scegliere la squadra che mi farà l'offerta migliore». Perdere Berti, per l'Inter, sarebbe un colpo gravissimo. Finora la società nerazzurra era riuscita, grazie ad accordi di reciproca convenienza, a tenere lontano le altre squadre dal giocatore. Ma è difficile che la tregua prosegua anche dopo i mondiali.

Il Torino continua a vendere. Praticamente fatta la cessione del libero **Fusi** alla Juventus. Il giocatore (31 anni a giugno) si porta appresso un contratto onerosissi-

mo di tre anni per 3,5 miliardi complessivi. Bettega ha dato l'ok, però non vuol pagare più di un miliardo e mezzo al club granata. Calleri tiene sulla pista di lancio anche **Colts**, per il quale c'è stato un raffreddamento da parte della Juventus: favorita all'acquisto è ora la Fiorentina. Si può fare. In partenza anche il terzino **Sergio**. Destinazione probabile: il Genoa. Il difensore **Aloisi**, ora a Cagliari, potrebbe finire a Cesena. Problema portiere: i dirigenti granata hanno il giovane **Pastine** in cui credono ciecamente. Ma alla fine gli affiancheranno probabilmente **Talbi** (del Milan) che non vuol stare a Piacenza in B. Con la Reggiana è stato definito lo scambio **Scienza-Gregucci** con un paio di miliardi di conguaglio per il club emiliano. L'allenatore che sostituirà Mondonico sarà quasi sicuramente **Materazzi**. Il suo posto a Bari sarà preso da **Bruno Giorgi**. Il Parma vuole cedere **Melli** alla Juve, ma non è ancora stabilita la contropartita tecnica. La società non vorrebbe cedere **Del Piero**, o per lo meno vorrebbe girarlo in prestito ad una squadra che lo potesse far giocare. A Parma difficilmente troverebbe spazio. Lo stesso discorso vale per **Ravanelli**. Probabile invece il trasferimento in Emilia di **Porrini**. L'allenatore Scaglia, in Brasile, sta seguendo con attenzione diversi giocatori. Pare ormai scontato infatti che il Parma prenda un quarto straniero: i giocatori sotto osservazione sono **Lozano, Rincon e Mazinho**. Harold Lozano centrocampista della nazionale colombiana, è della scuola di Asprilla che ha come procuratore Mascardi. Freddy Rincon è un trequartista del Palmeiras (società controllata da Tanzi). Da tempo si parla di un suo arrivo in Italia, ma fino ad ora non ha trovato acquirenti. Terzo candidato è il centrocampista lomar do Nascimento Mazinho, vecchia conoscenza del calcio italiano avendo militato fra l'altro nella Fiorentina e nel Lecce.



Gianluca Pagliuca resterà alla Sampdoria

Alberto Pais

Minacce all'arbitro di Milan-Barça

L'arbitro olandese John Blankenstein non arbitrerà più la finale di Coppa dei Campioni perché minacciato di morte. L'Uefa ha deciso ieri di sostituirlo con l'inglese Philip Don perché negli ultimi giorni ha ricevuto numerose e serie minacce di morte provenienti dall'Italia - contro Blankenstein, «colpevole» soltanto di essere olandese come Johann Crujff e Ronald Koeman, rispettivamente allenatore e libero del Barcellona. «Le minacce sono arrivate da parte italiana - ha precisato Blankenstein alla radio olandese. Sono molto deluso. Il calcio è stato sconvolto dal terrorismo». Intanto il Milan prova oggi la nuova formazione che mercoledì, ad Atene, affronterà il Barcellona. Al posto degli squalificati Baresi e Costacurta, la coppia di difensori centrali sarà formata da Maldini e Galli.

Il giorno di Materazzi. Per l'ex-tecnico di Pisa e Lazio, attualmente al Bari (che sta portando in serie A), quella di ieri è stata forse la tappa decisiva per la conquista della maglia «granata». Dovrebbe essere lui, infatti, l'erede al Torino di Emiliano Mondonico. Una panchina importante che ha fatto la sua sana gavetta. D'accordo, Materazzi è uomo che sa accontentarsi e costa poco; d'accordo, Calleri è il suo sponsor (insieme hanno lavorato per due anni alla Lazio), però nessuno potrà mai dire che questo quarantottenne allenatore friulano sia un «raccomandato». In A la sua figura l'ha sempre fatta, salvando il Pisa e la Lazio. E l'uomo giusto per squadre giovani destinate a soffrire: come il Torino che sta nascendo.

Capita con il calciomercato: un giorno da protagonista positivo, un altro da «eroe» negativo. È quanto accaduto nelle ultime quarantotto ore all'Inter, che aveva iniziato il piede giusto la campagna «rinforzo», piazzando il colpo Bla. Ma la giornata di ieri è stata negativa per il club nerazzurro, che ha fallito l'assalto a Pagliuca e rischia ora di perdere anche Berti. Ha ragione l'Inter a non cedere al rilancio del giocatore, che chiede un miliardo e ottocento milioni mentre Pellegrini è disposto a concedere solo (1) un miliardo e duecento milioni a stagione. Tutto ciò si sarebbe potuto evitare se l'Inter fosse stata più previdente e avesse affrontato il problema qualche mese fa. D'accordo, Berti era reduce da un brutto infortunio, ma forse, vletti i tempi, valeva rischiare.

Scherma: la Fis licenzia il ct Fini

Attilio Fini non è più il commissario tecnico della nazionale di scherma. Il consiglio direttivo della Federazione ha deciso di non rinnovare il contratto al tecnico. «La delibera - dice la Fis - ha soluzione immediata poiché nessun vincolo legava le parti. Fini ha contestato le decisioni degli organi direttivi».

Ciclismo: Argentin si aggiudica il Giro del Trentino

Moreno Argentin ha vinto il Giro ciclistico del Trentino. La quarta tappa, Roncone-Riva, è stata vinta in volata da Sciandri, che ha preceduto Bugno e Berzin.

Calcio elvetico: «Troppe lesbiche»: sciolta la squadra

I dirigenti del club di calcio di Wettswil-Bonstetten (Cantone di Zurigo) hanno deciso di sciogliere la squadra femminile perché composta in gran parte di lesbiche. «Nella squadra - dice il Comitato di direzione - le componenti vivono predisposizioni anomali e le sette calciatrici lesbiche della rosa potrebbero nuocere alle loro compagne di squadra minorenni. Le giocatrici si sono ribellate contro il provvedimento».

Acireale-Vicenza	X1
Ascoli-Ancona	X
Bari-Cosenza	1
Brescia-Venezia	1X2
Cesena-Pisa	1
Lucchese-Palermo	1
Monza-Ravenna	1X
Padova-F. Andria	1
Pescara-Modena	1
Verona-Fiorentina	X2
Siena-Lodigiani	X
Legnano-Olbia	1X
Battip-Turris	1X2

Prima corsa	22
	1X
Seconda corsa	111
	1X2
Terza corsa	X2
	12
Quarta corsa	XX
	12
Quinta corsa	112
	1X2
Sesta corsa	1X
	X2



Maradona: dopo il no giapponese proteste e ordigno all'ambasciata

I giocatori della nazionale argentina di calcio non andranno in Giappone a disputare la Coppa Kirin. Lo hanno deciso ieri sera per solidarietà con Diego Maradona, cui le autorità nipponiche non hanno concesso il visto d'ingresso a causa dei trascorsi giudiziari per droga del calciatore. Maradona si è detto «molto orgoglioso» della manifestazione di solidarietà ricevuta dai compagni. Poco dopo la decisione un ordigno contenente gas lacrimogeni è esploso a ridosso di una porta dell'ambasciata giapponese, causando tre feriti leggeri. L'atto è stato rivendicato dall'Organizzazione rivoluzionaria del popolo. L'ambasciatore argentino a Tokio ha dichiarato che l'attentato danneggia l'immagine dell'Argentina all'estero. Intanto al quadrangolare di Buenos Aires l'Independiente ha battuto la Roma per 2-1 e il River ha superato il Napoli per 4-0.

siamo tutti

città

PROPONI LE TUE NAZIONALI CON I MIGLIORI GIOCATORI DI TUTTI I TEMPI

Fra pochi giorni inizia il Mundial americano e l'Unità, per stimolare il città che è in te, ha organizzato il primo campionato mondiale di calcio virtuale. Abbiamo scelto otto fra le squadre più blasonate del mondo: Italia, Germania, Brasile, Argentina, Inghilterra, Olanda, Francia e Uruguay. Ogni giorno, a partire dal 16 maggio, pubblicheremo un coupon: uno per ogni squadra. Per giocare non devi far altro che selezionare quella che ritieni la nazionale migliore di tutti i tempi scegliendo fra i giocatori di ieri e di oggi, compilare e spedire il coupon all'Unità. Dal 3 giugno una speciale giuria darà il via al campionato facendo giocare virtualmente le nazioni composte dai giocatori più votati. Segui il campionato sull'Unità: se una delle tue squadre risulterà quella campione riceverai tre videocassette con il meglio del calcio mondiale. E avrai l'onore di essere il primo commissario tecnico a vincere un campionato del mondo del tutto immaginario.

AI CITTÀ VINCENTI IN REGALO TRE VIDEOCASSETTE CON IL MEGLIO DEL CALCIO MONDIALE

GIOCA AL 1° CAMPIONATO MONDIALE VIRTUALE CON L'UNITÀ